

io era fanciullo, & se egli per tal causa mi priua dell'heredità, mi fa grande ingiustitia, perche il padre, che non ammaestra il suo figliuolo mentre che è giouane, ingiustamente lo priua dell'heredità essendo vecchio. Il padre replicò al figliuolo dicendo Gli è vero, o figliuolo ch'io ti allenai in delitie quando tu eri fanciullo, ma insieme con questo tu sai troppo bene come ti ammaestrarai, & castigai quando fosti cresciuto, & se non t'ensegnai dottrina nella fanciullezza, questo fu, perche in quella tenera età non eri capace di intenderla. Ma poi quando t'insegnaua, & dottrinaua, tu non eri capace da intenderla, ne haueui età per poterla apprendere, ne anche forze per esercitarla perche s'insegna in uano a colui, che non ha habilità, ne forze nella persona. Il figliuolo à questo rispose. Essendo tu vecchio, & io giouane, essendo tu mio padre, & io tuo figliuolo, hauendo tuoi capelli canuti, & mancando io di barba, è cosa giusta, che si dia fede à te, & ch'io sia dannato, perche vediamo spesso volte in questo mondo, che la poca autorità della persona gli fa perdere una causa molto giusta; confesso o padre mio, che quando io era picciolo, tu mi faceui insegnare à leggere, ma non poi mi negherai, che s'io faceua qualche mancamento, non ti sofferiua il cuore di castigarmi, perciò lasciandomi tu fare quanto mi piaceua, mentre, che era fanciullo, di quà è auenuto, che essendo cresciuto, ti sono stato disubdiente, & dico di più, che se in questo mancamento sono colpeuole, tu ueramente non sei senza colpa della mia colpa perche i padri non sono tenuti d'insegnare a suoi figliuoli, finche sono piccioli, à disputare delle virtù, ma si bene di auerzarli, che siano uirtuosi, perche gli è vn gran bene che noi giouani, quando veniamo in età di conoscere il male, siamo auerzi ad operare bene. Solone Solonino filosofo poi c'hebbe udito le ragioni d'amendue le parti, disse queste parole. Io do per sententia, che il padre di questo giouane, perche non lo castigò quando era fanciullo, dopò la sua morte, manchi di sepoltura, & comandò che'l figliuolo di questo padre, perche non gli credè, ne gli fu ubidente quando era giouane, manchi della heredità paterna à sua vita, ma che'l figliuolo di esso giouane, morto suo padre, habbia l'heredità, perche sarebbe grande ingiustitia, che l'innocentia, del figliuolo fusse dannata per la maluagità paterna. Et medesimo m'è comandò, che tutta questa facultà sia depositata in mano di fedel persona perche dia da mangiare al padre fin che uiue; & faccia una sepoltura al figliuolo poiche sarà morto. Non senza causa ho dato questa sententia, laqua le abbraccia la vita & la morte, perche non vogliono i Dei, che per vna colpa sia doppiato il castigo, ma che castigiamo vna nella vita, leuandogli l'honore, o la robba, et l'altro nella morte, leuandogli la sepoltura, o la memoria. Fu per certo molto graue la sententia, che diede questo filosofo, & piacesse à Dio, che lo auessimo per giudice di quest'età, perche si può giurare, che egli trouerebbe molti figliuoli da deseradare, & anco molti padri da castigare,

perche

Sententia
di Solone
contra il
padre che
non haue
ua castiga
to il suo fi
gliuolo.